*Appello alla mobilitazione unitaria contro ogni rigurgito di violenza squadristica*

# Venerdì manifestazione antifascista

**L'appuntamento indetto dal Comune d'intesa con i partiti democratici, la CGIL-CISL-UIL, le organizzazioni partigiane - L'adesione della FGCI - Decine di assemblee nei quartieri - Proteste per la riapertura dei due covi missini**

La volontà antifascista dei giovani, dei lavoratori, delle donne, dei democratici sarà espressa venerdì in una manifestazione nella capitale contro la violenza squadrista. L'iniziativa è stata decisa ieri nel corso di un incontro in Campidoglio, convocato dall'amministrazione comunale e al quale hanno partecipato i rappresentanti dei partiti democratici, della Federazione CGIL, CISL, UIL e delle associazioni partigiane. In un documento diffuso al termine dell'incontro in Campidoglio, si legge: «Il Comune, d'intesa e con l'adesione delle forze politiche antifasciste, sindacali e partigiane, ha deciso di indire una manifestazione antifascista per il prossimo venerdì 14 ottobre. La manifestazione vuole essere un grande momento di risposta democratica dei lavoratori, del popolo e della gioventù, che esprima la ferma volontà di sradicare dal tessuto cittadino e nazionale lo squadrismo neofascista, di colpire la violenza criminale, e di rinsaldare la convivenza civile.

I gravi fatti accaduti nella città nei giorni scorsi — continua il comunicato — richiedono un'azione ferma e incisiva del governo, del Parlamento, dei corpi dello Stato: occorre innanzi tutto compiere ciò che è necessario per impedire che il Movimento Sociale possa ulteriormente nuocere al regime democratico; occorre inoltre operare con la massima decisione per spezzare la spirale sanguinosa di scontri e ritorsioni, alimentata dalla violenza criminale di gruppi armati, che al di là della etichetta, attentano alla vita delle istituzioni e delle persone.

Il Comune — conclude il documento — fa appello a tutti i cittadini democratici e antifascisti affinché nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole e nei quartieri si sviluppi nei prossimi giorni un'estesa e articolata iniziativa unitaria».

Il PDUP si è riservato di esprimere le proprie valutazioni entro la giornata di domani; il partito radicale ha espresso il proprio dissenso.

Continuano a registrarsi intanto, in tutta la città, assemblee, manifestazioni e iniziative contro la decisione della procura della Repubblica di riaprire i due covi missini di via Assarotti e di via Ottaviano, da anni centri di provocazione e di teppismo squadrista. Ieri si è svolta a Prima Porta una manifestazione antifascista alla quale hanno aderito tutti i partiti dell'arco costituzionale. A Marino si è snodato un corteo per le vie della città fino al municipio, dove, nella sala consiliare si è tenuta un'assemblea. Per oggi iniziative unitarie sono in programma a Monte Mario, dove tra l'altro verranno raccolte firme in calce a una petizione popolare per la chiusura della sede neofascista, ad Anzio (dove nell'assemblea in programma al cinema Fiamma prenderà la parola Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza) e a Monte Porzio.

Domani, nella sede della XVII circoscrcizione, si riunirà la consulta antifascista. Sempre domani, nella sezione democristiana Marconi si incontreranno i segretari di sezione dei partiti democratici della XV circoscrizione e i capigruppo circoscrizionali. Martedì è in programma una manifestazione a piazza della Maranella, indetta dal consiglio della VI circoscrizione (parlerà Franco Raparelli, a nome dell'ANPI) mentre il consiglio della XI si riunirà in seduta straordinaria, con la partecipazione del consiglio di fabbrica dell'Autovox.

Mercoledì, alle 17, a Fiano, si terrà nei locali del cinema una manifestazione contro la violenza fascista. Un manifesto unitario intanto è stato redatto dai partiti democratici della III circoscrizione ed è comparso in questi giorni sui muri della zona.

Il comitato direttivo della FGCI romana, dal canto suo ha lanciato un appello a tutti i giovani affinché «si sviluppi nei quartieri, nelle scuole, nei posti di lavoro, una vigorosa iniziativa antifascista.

E' oggi necessario — prosegue l'appello della FGCI — rifuggire da particolarismi e da chiusure settarie per costruire vertenze, strappare significativi risultati, acquisire alla lotta dei giovani conquiste determinanti per la riforma della scuola e dell'università.

«La FGCI romana — dice ancora il documento — aderisce all'appello del Comune di Roma per la costruzione di una grande scadenza unitaria, che veda insieme lavoratori e giovani nella lotta per la difesa della democrazia, per il rinnovamento di Roma e del Paese».

Piena mobilitazione, infine, delle sezioni del nostro partito per vigilare contro le provocazioni fasciste e per garantire la civile convivenza nei quartieri della capitale. Sul tema della situazione politica e dell'ordine democratico, assemblee si tengono oggi a Villa Gordiani (ore 10, Vitale), Monte Mario (ore 10, Micucci), Ponte Milvio (ore 10, Ottaviano), Tufello (ore 10, Cervi).

handy show

ARREDAMENTI D'ALTA SELEZIONE

Esp: Via Appia Nuova, 1240
tel. 79.95.985 (Capannelle)

Tivoli MOTOR s. r. l.

Viale Tomei, 29/32 - TIVOLI - Telefono 0774/20743

VASTA GAMMA USATO

SKODA 100 S - 100 L. 100 R

*Facilitazioni di pagamento - Garanzia 3 mesi*

RICAMBI E SERVIZI ASSISTENZA

TIVOLI - Via Acquarenia 67 - Tel. 0774/23965 - 23966

## Una lapide per ricordare Walter

Gli amici, i compagni di Walter Rossi, i giovani della Balduina si sono ritrovati ieri pomeriggio in viale Medaglie d'oro, intorno al luogo in cui il militante di Lotta Continua è caduto colpito da una revolverata fascista. Vi sono rimasti tutta la notte, in una veglia che durerà fino alla tarda mattinata di oggi. Nel marciapiede, sempre coperto di fiori freschi, è stata infissa una lapide di marmo: «*Walter Rossi, 20 anni, militante comunista, assassinato dai fascisti, 30 settembre*». Sul marmo è stata scolpita anche una frase. Ripete quella che, scritta a pennarello su un foglio di carta, era stata lasciata da qualcuno vicino alla macchia di sangue, subito dopo l'assassinio: «*Perchè la vita non lo trovasse morto, perchè la morte lo trovasse vivo*» (nella foto).

Dopo la deposizione della lapide alcuni giovani hanno preso la parola: si sono ascoltati giudizi duri nei confronti della magistratura che ha fatto riaprire i due covi fascisti di via Assarotti e via Livorno e nei confronti della polizia e degli inquirenti, per la lentezza dell'indagine. Qualcuno, sull'onda dell'articolo di Lotta Continua di ieri, è giunto ad accusare il PCI di «connivenza».

Subito dopo hanno parlato anche un esponente della sezione del PSI Balduina, che ha portato la solidarietà dei socialisti ai giovani, e il segretario della sezione del PCI di Trionfale. Il compagno Mantovani ha affermato l'impegno dei comunisti nella lotta al fascismo, la necessità di una grande battaglia unitaria per stroncare la violenza nera e colpire chi la tollera e protegge. Durante il suo intervento si è levato qualche fischio. Ed è stato immediatamente dopo, uno stesso giovane del «movimento» («un compagno di piazza Igea, amico di Walter», come ha detto) ad affermare che era assurdo fischiare i compagni del PCI, che stanno qui, e che è necessaria l'unità antifascista.

**Domani sarà consegnato in Procura un dossier della polizia**

# Raccolte nuove prove per chiudere i covi squadristici

**Denunciati alla magistratura per ricostituzione del partito fascista 40 missini - Chiesto il soggiorno obbligato per altri tre**

Il mucchio di prove che da anni consentirebbe di chiudere i covi fascisti della capitale da domattina sarà più alto. Un funzionario della questura si recherà nella prima mattinata a palazzo di giustizia per consegnare alla procura della Repubblica un *dossier* di cinquecento pagine, frutto di un lavoro che gli uomini dell'ufficio politico hanno terminato ieri sera tardi. Con questo nuovo rapporto alla magistratura, la polizia denuncia quaranta missini per il reato di ricostituzione del partito fascista e torna alla carica per la chiusura delle sedi del MSI di via Assarotti e via Livorno, quelle riaperte l'altro ieri dalla procura generale dopo che la questura le aveva confiscate. Nel *dossier*, inoltre, viene chiesta l'applicazione della misura del soggiorno obbligato per tre missini, iscritti rispettivamente alle sezioni di Salario-Parioli, Balduina e Tufello.

Mentre è ancora aperta la polemica sulle inefficienze affiorate nell'azione degli organi dello Stato di fronte alle criminali sortite dello squadrismo nero, si registra — a quanto sembra — il tentativo di colmare quei ritardi che per anni hanno consentito alla delinquenza fascista di espandersi seminando caos, violenza, lutti. Un tentativo che dev'essere portato avanti senza incertezze, al di là delle dispute, più o meno fondate, sulle possibilità d'intervento offerte da alcuni degli strumenti legislativi esistenti.

Il *dossier* compilato dai funzionari dell'ufficio politico è un primo punto d'arrivo dell'inchiesta parallela avviata dalla polizia poche ore dopo l'assassinio del giovane Walter Rossi, per fare luce — più in generale — sulle attività eversive degli attivisti missini romani. Nel corso di questa settimana gli uomini della questura hanno compiuto oltre un centinaio di perquisizioni domiciliari, raccogliendo materiale sufficiente per configurare l'accusa di ricostituzione del partito fascista nei confronti di quaranta neofascisti. Di questo gruppo fanno parte, a quanto si è appreso, anche i missini implicati nell'inchiesta sull'assassinio di Walter Rossi, che sono diciassette in tutto, tra quelli arrestati e quelli lasciati a piede libero.

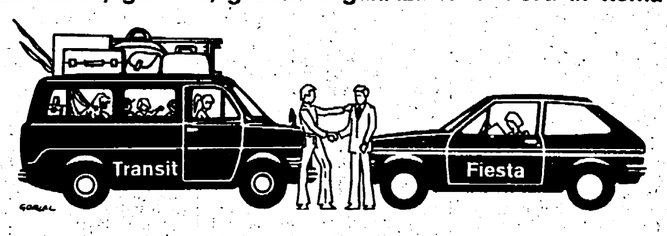
I nomi di questi quaranta denunciati sono stati diffusi. Si sa, comunque, che provengono da sedi del MSI di diversi quartieri anche se svolgevano la loro attività organizzati tra di loro.

Nel rapporto che domani arriverà alla procura, come si è detto, c'è anche la richiesta del soggiorno obbligato per tre missini, dei quali non si conosce l'identità. Si tratta di una misura prevista dalle più recenti norme in materia di ordine pubblico, già applicata pochi mesi fa per altri due neofascisti romani, che ora si trovano in Sardegna.

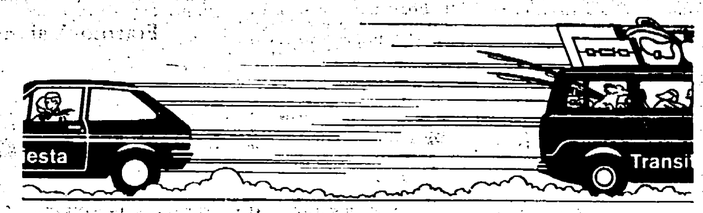
L'ultima parte del *dossier*, che riguarda i covi è considerata quella più «scottante». A due giorni dalla grave e sconcertante decisione della procura di riaprire le sedi missine di via Assarotti e via Livorno, l'ufficio politico torna all'attacco inviando all'autorità giudiziaria un «promemoria» contenente una quantità incredibile di episodi di violenza squadristica che riguardano questi due covi.

Ford Organizzazione Romana Motori s.p.a.

La nuova, giovane, grande organizzazione Ford in Roma




Un sorriso, una stretta di mano e...
...via con la tua Ford




Ford Organizzazione Romana Motori s.p.a.

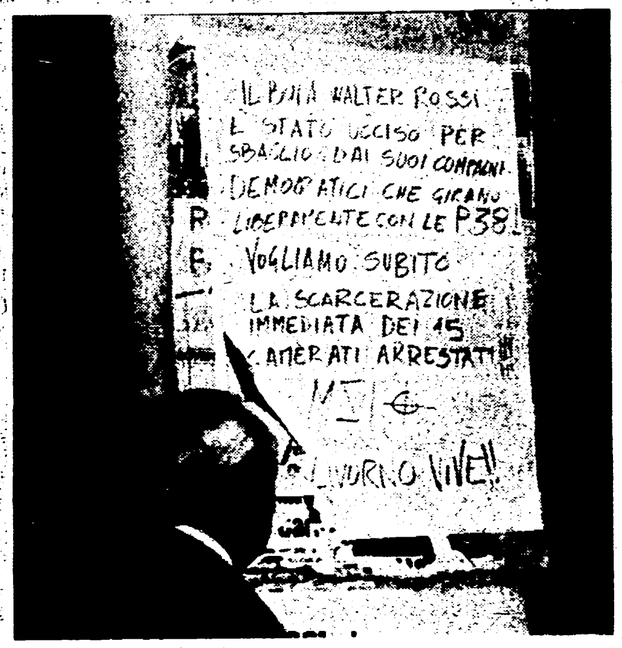
La tua concessionaria di fiducia

- Direzione, esposizione e vendita: Via Tacito 88/a Tel. 3606711-3603879
- Esposizione e vendita: Via Cicerone 58 Tel. 310705
- Esposizione, vendita, centro veicoli commerciali Via Cassia 901 Tel. 3666177-3666940
- Esposizione, vendita, servizio, ricambi, automercato delle occasioni Viale degli Ammiragli 93,101 Tel. 635253-6377473

Ford Organizzazione Romana Motori s.p.a.

## Riapre la sede del msi, ed ecco le provocazioni

*«Bevo jägermeister perché ho ucciso Walter Rossi»; «Il boia Walter Rossi è stato ucciso per errore dai suoi compagni»*: queste scritte infami (riprodotte nelle foto qui a fianco) e altre simili sono comparse, tracciate nottetempo dalla mano vigliacca dei fascisti, sui muri del quartiere Italia. E sono tutte accompagnate, puntualmente, da «firme» usuali: il simbolo di «ordine nuovo» e poi, a chiare lettere, «*MSI via Livorno*». Ebbene, il covo nero di via Livorno è proprio uno dei due (l'altro è quello di via Assarotti) che la Procura ha fatto riaprire dopo la chiusura ordinata dalla questura all'indomani dell'assassinio di Walter. Ecco, dunque, a chi un magistrato della Repubblica ha pensato bene di tornare a concedere il soccorso di un'impunità di fatto con l'uso di una base in cui organizzarsi, da cui partire e in cui rifugiarsi. E questo proprio mentre tutta la città esige che sia fatta finita con le provocazioni, le aggressioni, la violenza omicida. E' intollerabile che proprio sugli organi dello Stato preposti a difendere la convivenza civile, vi sia chi mostra di sottarsi a questo dovere.



**Rilasciato l'altro fascista sospettato**

# Cade una seconda pista per il delitto missino

**Si era presentato ieri mattina dal giudice istruttore — Sopralluogo dei magistrati a Cantalupo**

Si è presentato ieri mattina dal giudice istruttore il neofascista che, secondo certe indiscrezioni, sembrava fortemente indiziato di aver partecipato all'assassinio di Walter Rossi. Ricercato dalla polizia, la magistratura, però non aveva spiccato contro di lui alcun mandato di cattura. Così ieri mattina Giampiero Rubei, 35 anni, missino, dopo un breve colloquio con il giudice Nostro, non è stato arrestato ed è potuto tornare a casa.

Il magistrato si è limitato a consegnargli una comunicazione giudiziaria per «concorso in omicidio». Il dott. Nostro, nel pomeriggio, assieme al sostituto procuratore La Cava, si è poi recato a Cantalupo, il centro in provincia di Isernia per accertare l'alibi di Enrico Lenaz, che molti testimoni affermano di aver visto in paese la sera del delitto.

Dai due fatti nuovi emersi ieri, insomma, esce rafforzata l'impressione che le indagini girino a vuoto. Mentre si fa strada la convinzione che la pista Lenaz sia una «bolla di sapone», anche l'altra pista non sembra approdare a risultati concreti. I sospetti su Giampiero Rubei si erano fatti via via più pesanti man mano che sfumavano quelli su Enrico Lenaz: si era anche detto che il biondino che aveva sparato in viale Medaglie D'Oro potesse essere il missino trentacinquenne, e non il suo «camerata» ventenne. Giampiero Rubei, però, è stato ascoltato, almeno per ora, solo come testimone, e ha ricevuto soltanto un avviso di reato: verrà interrogato all'inizio della prossima settimana.

Una schiarita nell'inchiesta, a quanto pare, non è venuta neanche dal sopralluogo che i due responsabili delle indagini hanno compiuto a Cantalupo. Il giudice istruttore Nostro e il sostituto La Cava hanno interrogato nella caserma dei carabinieri 15 testimoni, quasi tutti giovanissimi. I colloqui sono iniziati alle 18 e si sono protratti per molte ore. Gli inquirenti non hanno rilasciato alcuna dichiarazione sulle testimonianze, che a quanto sembra, confermerebbero la presenza di Lenaz venerdì scorso in paese.

Rolando Scioli, uno dei testi ascoltati, in particolare avrebbe affermato di aver incontrato il missino in un bar del luogo, intorno alle 19,15 mentre giocava a flipper, in compagnia della sua ragazza Isabella Gloria.

La sera stessa del fermo di Lenaz, come si ricorderà, il padre della ragazza si era presentato in questura dichiarando che il neofascista aveva trascorso l'intera giornata di venerdì (mentre alla Balduina veniva ucciso il giovane Walter Rossi dagli squadristi) nel piccolo centro molisano di Cantalupo.

**DOMANI ALLE 18 ATTIVO CON BUFALINI SULLA INIZIATIVA ANTIFASCISTA**

Domani in Federazione, alle 18, è indetta l'assemblea dei segretari di sezione e dell'attivo del partito e della FGCI. All'ordine del giorno: «Lo sviluppo della iniziativa antifascista». Relatore il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione comunista romana. Ai lavori parteciperà il compagno Paolo Bufalini, della segreteria nazionale del PCI.

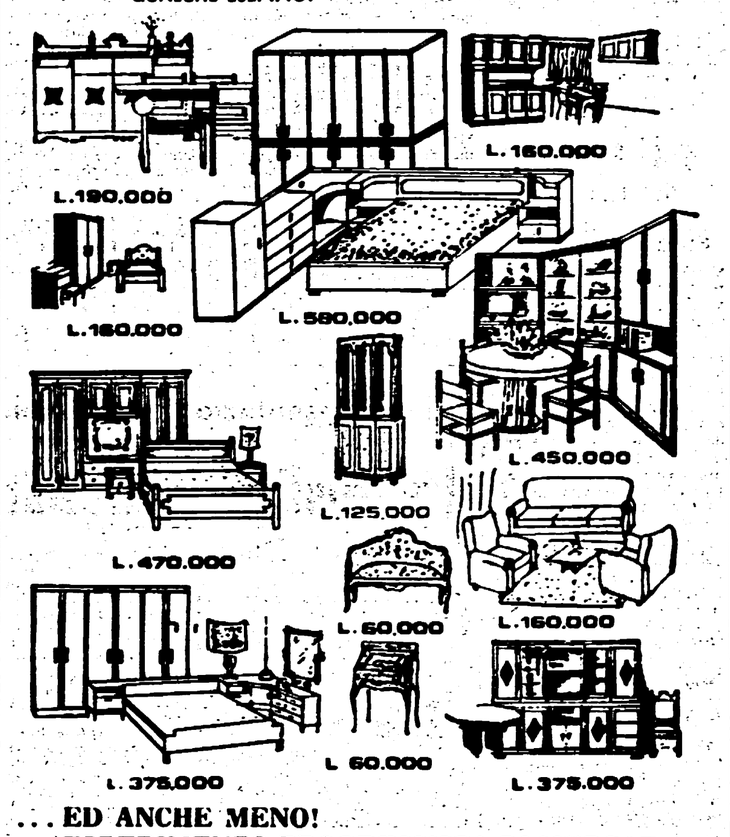
A VELLETRI

VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800
(vicino la Stazione FF.SS.)

ABRACADABRA è MAGIA

OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO

QUALCHE ESEMPIO:




... ED ANCHE MENO!
ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO
IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE